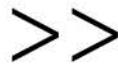


Studio di base



Piano direttore cantonale
Scheda R9 - Svago di prossimità



Aree di svago di prossimità della Riviera

Bosciarina e Bassa Riviera

Valutazione preliminare

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Biasca e
Riviera

Dicembre 2020



Dipartimento del territorio
Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità
Sezione dello sviluppo territoriale

Editore

Dipartimento del territorio

Autore

Sezione dello sviluppo territoriale

Per ulteriori informazioni

Sezione dello sviluppo territoriale,
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 25 91, fax +41 91 814 25 99
email dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

Iconografia e fotografie

Sezione dello sviluppo territoriale

Tiratura

80 copie

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020

© Dipartimento del territorio, 2020



Sommario

1	Premessa.....	6
2	Le aree di svago Bosciarina e Bassa Riviera.....	7
3	Analisi tematica.....	11
3.1	Accessibilità all'area.....	11
3.2	Rete della mobilità lenta e moderazioni del traffico.....	14
3.3	Arredo urbano.....	21
3.4	Attrezzature per lo svago e lo sport.....	25
3.5	Strutture scolastiche e sociali.....	29
3.6	Agricoltura, bosco e natura.....	33
3.7	Paesaggio, patrimonio storico e culturale.....	37
4	Sondaggio.....	41
5	Bilancio.....	48
5.1	Punti forti e punti deboli.....	48
5.2	Possibili interventi.....	49

I PREMESSA

Tra gli **obiettivi pianificatori** cantonali vi è quello di promuovere, in particolare nel fondovalle e nella fascia collinare, una rete di spazi verdi per lo svago e il tempo libero, da integrare con la protezione della natura, l'uso agricolo e la gestione del bosco. Il tema è trattato e illustrato nella scheda R9 *Svago di prossimità* del Piano direttore.

Un'**area di svago di prossimità** è una zona vicina agli insediamenti e da questi facilmente raggiungibile, quotidianamente, per un momento di relax o di sport. È caratterizzata dalla presenza di spazi aperti che favoriscono la distensione: prati, campi, boschi. Non è pertanto né un parco attrezzato né un giardino pubblico; è il "verde" vicino a casa, dove fare una passeggiata, portare i bambini all'aria aperta, andare a spasso con il proprio cane, fare un po' di sport dopo una giornata di lavoro. È un'area in cui lo svago è una funzione complementare che si sovrappone ad altre funzioni, senza le quali le caratteristiche di spazio aperto e verde non sarebbero garantite: l'agricoltura, la protezione della natura, la gestione del bosco.

Poter disporre, vicino a casa propria, di **aree verdi facilmente e liberamente accessibili**, curate, valorizzate ed eventualmente vitalizzate da attività compatibili, è fondamentale anche in un'ottica sociale e di promozione della **salute**, in particolare per le fasce più deboli della popolazione, quali bambini, anziani e persone con difficoltà motorie. Queste aree hanno infatti effetti positivi sulla salute, poiché forniscono opportunità di svago, rigenerazione, contatti sociali all'aria aperta, riappropriazione del rapporto uomo-natura, ecc.

Il Piano direttore individua a livello cantonale 18 aree di svago di prossimità, tutte all'interno o ai limiti degli agglomerati. I Comuni interessati sono chiamati a tener conto della vocazione ricreativa di queste aree nei loro compiti di pianificazione territoriale. Dal canto suo il Cantone, attraverso un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità, della Sezione dell'agricoltura, e della Sezione forestale, elabora, per le singole aree, le **valutazioni preliminari** come il presente documento (vedere scheda R9, Allegato I).

Questa valutazione preliminare fornisce una **lettura** per il comparto della Riviera, composto dall'area di svago della Bosciarina e da quella della Bassa Riviera. I suoi contenuti hanno quindi lo scopo di **offrire spunti** ai Comuni per adottare misure concrete nei compiti di gestione e pianificazione del proprio territorio, di individuare possibili sinergie tra i Comuni, il Cantone ed altri enti o associazioni (per esempio i Patriziati, l'Ente regionale per lo sviluppo, l'Organizzazione turistica regionale, la Commissione regionale dei trasporti, le associazioni locali, ecc.), nonché stimolare riflessioni e confronti costruttivi tra la popolazione e gli attori che operano nel territorio.

All'interno del documento, l'analisi dell'area di svago individua **aspetti problematici** che se affrontati e risolti possono incrementarne l'attrattiva e la fruibilità, come pure contenere o anticipare conflitti di vario genere. Questi aspetti sono segnalati all'interno dei singoli capitoli col seguente simbolo  a lato del testo e sintetizzati nel capitolo *Bilancio*.

Oltre alla parte di analisi, il documento riserva un capitolo al **sondaggio** aperto alla popolazione: un'occasione per tastare l'interesse verso l'area di svago, per fare una radiografia dei suoi fruitori e per raccogliere spunti di riflessione e individuare potenzialità.

Il documento è stato elaborato a partire dall'aprile 2019¹, secondo le seguenti tappe principali:

- prima raccolta di dati sul campo;
- informazione ai Comuni;
- ulteriore raccolta di dati sul campo e presso i servizi cantonali;
- sondaggio presso la popolazione;
- analisi dei dati e prima elaborazione del documento;
- verifica interna ai servizi cantonali e stesura definitiva.

¹ Le informazioni riportate nelle cartine del documento si riferiscono al periodo di raccolta dei dati; sono possibili discrepanze con la situazione attuale.

2 LE AREE DI SVAGO BOSCIARINA E BASSA RIVIERA

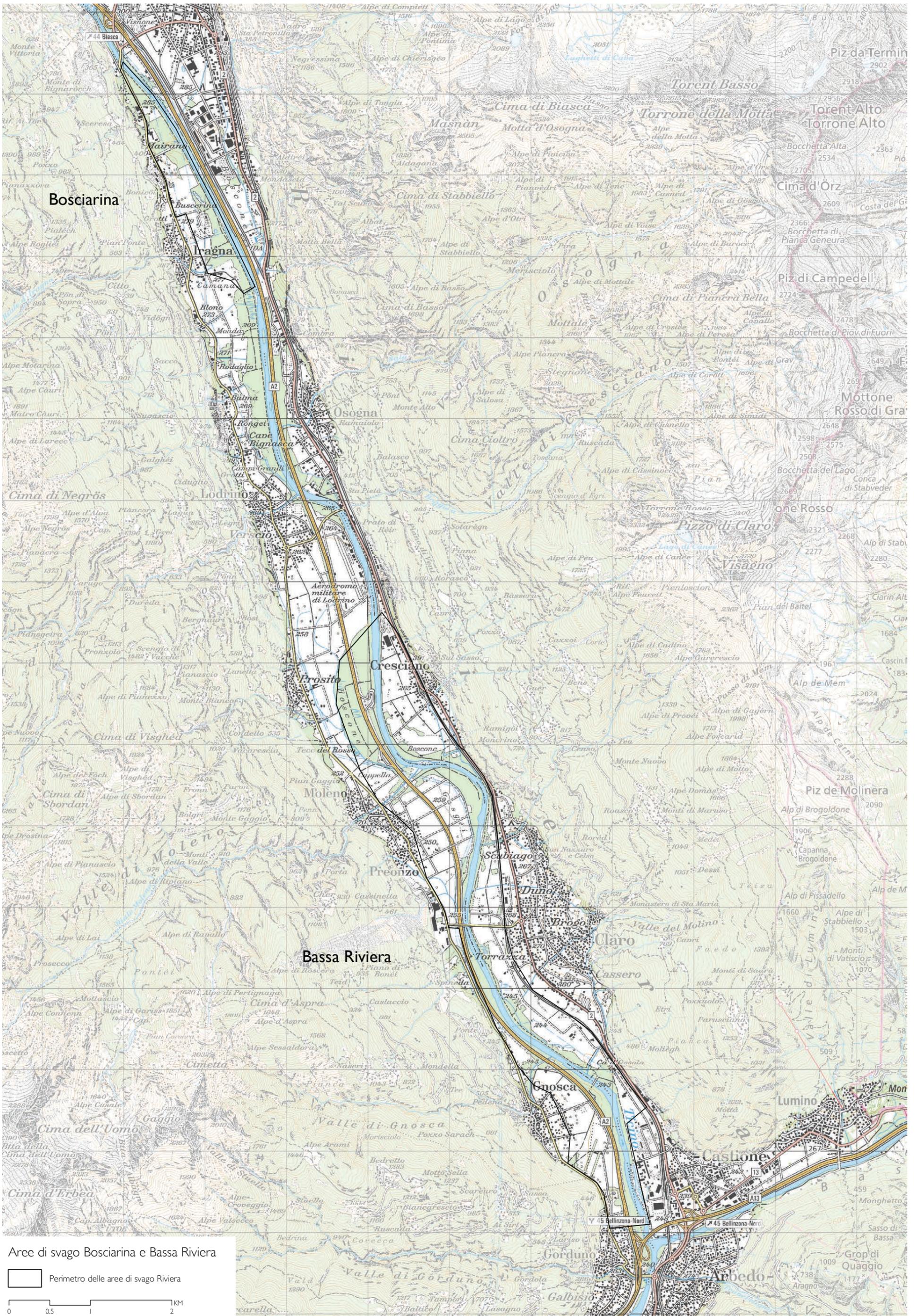
Le due aree di svago in oggetto sono le più a nord tra quelle della scheda R9 del Piano direttore e interessano gran parte del fondovalle della Valle Riviera. Più precisamente l'area di svago della **Bosciarina** ha una superficie di circa 1 km² e si estende tra la fine di Biasca e Irgna (quartiere di Riviera), lungo il versante destro del fiume Ticino. L'area di svago della **Bassa Riviera** va da Cresciano (quartiere di Riviera) a Gorduno (quartiere di Bellinzona) e si estende su una superficie di circa 7 km² che comprende le due sponde del Ticino.

Formalmente il Piano direttore riporta le due aree di svago come superfici distinte, col grado di consolidamento *Risultato intermedio*. Nella realtà fanno parte di un comparto con caratteristiche uniformi che abbraccia il territorio di fondovalle attorno al fiume Ticino che va da Biasca a Bellinzona. Per l'allestimento della presente valutazione preliminare, la raccolta dei dati (sopralluoghi) e il sondaggio alla popolazione sono stati svolti sull'intero comparto, quindi anche nello spazio fra le due aree di svago, ovvero sui territori di Lodrino, Osogna e Prosito. Sulla base della presente valutazione preliminare, la scheda R9 sarà modificata attraverso la procedura di adattamento prevista dalla *Legge sullo sviluppo territoriale* (LST), inserendo un'unica area di svago da Biasca a Bellinzona col grado di consolidamento *Dato acquisito*.

Il perno del comparto di studio è rappresentato dal corridoio fluviale della golena del Ticino, costeggiato da importanti superfici agricole e boschive, nonché da importanti infrastrutture di trasporto e mobilità: autostrada, strade cantonali, ferrovia, vie ciclabili. Il contesto paesaggistico più ampio è caratterizzato da insediamenti perlopiù residenziali estensivi, suddivisi fra loro da terreni agricoli, coronati da pendii boschivi e puntualizzati sul territorio dai nuclei storici sovente situati sui coni di deiezione degli affluenti laterali al Ticino. Non mancano tuttavia anche funzioni lavorative, in particolare al confine nord (Biasca) e sud (Arbedo-Castione) del comparto di studio e fra Cresciano ed Osogna, nonché il campo di aviazione di Lodrino. Due tratti antropici caratteristici del paesaggio a grande scala sono le numerose cave di pietra sui due versanti, nonché gli elettrodotti, con linee di grandi dimensioni.

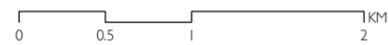
Il fondovalle da Pollegio a Bellinzona è interessato dal progetto Masterplan Riviera incentrato sui temi della rivitalizzazione dei corsi d'acqua (Ticino e affluenti laterali) e sul risanamento dei deflussi discontinui, in applicazione dei disposti della *Legge federale sulla protezione delle acque*. Il progetto è condotto dall'Ufficio dei corsi d'acqua per il Dipartimento del territorio, attraverso un processo partecipativo che coinvolge, oltre a diversi servizi cantonali, i Comuni e le aziende che gestiscono gli impianti idroelettrici della regione. Il processo è iniziato nel 2017 con diversi workshop dove gli attori coinvolti hanno potuto portare i loro interessi ed esprimere le loro necessità. In particolare dai Comuni è emersa la volontà di migliorare la fruibilità del fondovalle e del corridoio fluviale attraverso interventi volti a incrementare la connettività pedonale fra insediamenti e corsi d'acqua (rete di nuovi percorsi lungo il Ticino e gli affluenti), superare la cesura fra le due sponde del fiume e dell'autostrada (passerelle), ridurre l'inquinamento fonico (colline foniche lungo l'autostrada). Queste iniziative scaturiscono da due studi condotti dai Comuni stessi: *Vie d'acqua della Bassa Riviera* (a cura degli architetti Ferrari, Gaggetta e Moor per conto degli ex Comuni di Claro, Gnosca, Gorduno, Moleno e Preonzo) e *Colline foniche lungo l'A2 – Studio di fattibilità* (a cura degli ingegneri Filippini & Partner nonché degli architetti Ferrari, Gaggetta e Moor per conto del Comune di Bellinzona).

I risultati ed i contenuti fin qui sviluppati dal Masterplan Riviera sono in linea con la natura dell'area di svago promossa dal Piano direttore e contribuiscono a rafforzarne il carattere.



Aree di svago Bosciarina e Bassa Riviera

Perimetro delle aree di svago Riviera



3 ANALISI TEMATICA

3.1 Accessibilità all'area

La rete di strade comunali, collegata alle strade cantonali che percorrono la Riviera su entrambe le sponde del fiume Ticino, garantisce l'accesso veicolare all'area di svago.

► L'offerta dei **posteggi pubblici** accessibili a utenti che raggiungono l'area di svago in automobile è principalmente localizzata nelle zone abitate ai margini dell'area di svago o in prossimità delle infrastrutture sportive. Sebbene globalmente appaia adeguata, in certi settori, soprattutto durante il periodo estivo e in prossimità dei punti d'accesso all'acqua (fiume, pozze), si possono presentare dei deficit a causa della forte affluenza. Le conseguenze sono una sosta poco controllata e disordinata (auto posteggiate in aree agricole, ai margini della strada, ecc.). L'opportunità di ampliare, almeno puntualmente l'offerta delle possibilità di stallo merita di essere valutata, privilegiando delle installazioni poco invasive (suolo permeabile, stalli unicamente in certi periodi dell'anno, ecc.).

► Secondo il sondaggio l'uso del **trasporto pubblico** per accedere all'area di svago è limitato, solo il 5.6% degli intervistati ne fa capo (vedere capitolo 4). Ciò è verosimilmente dovuto alla distanza fra le fermate - principalmente localizzate presso le zone insediative - e i settori prediletti per lo svago (lungo-fiume, sentieri, pozze, ecc.). Per ovviare almeno in parte a questa situazione, le strade trasversali che collegano le zone insediative al fiume meritano di essere migliorate dal profilo della sicurezza e della fruibilità per pedoni e ciclisti, per esempio introducendo moderazioni del traffico e arredo urbano (cestini, panchine, fontane, alberature, ecc.).

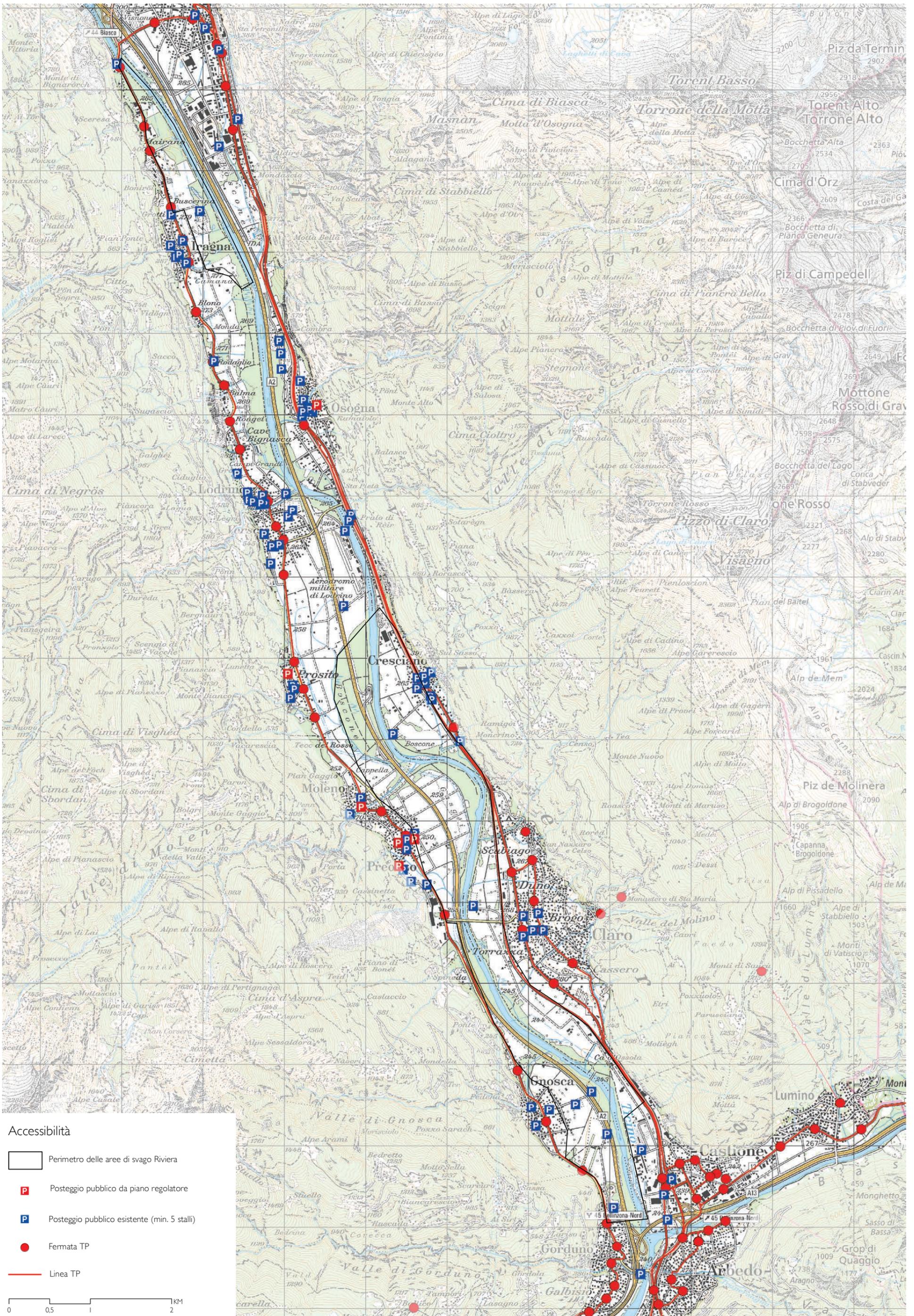
L'area di svago è servita attualmente dalle seguenti linee di trasporto pubblico:

- Rete TILO: linee S20 e RE10 (fermate di Arbedo-Castione e Biasca)²
- Bus 1: fermate di Arbedo-Castione
- Bus 191: sponda sinistra del fiume (Bellinzona-Airolo)
- Bus 193: sponda destra del fiume (Bellinzona-Biasca)
- Bus 214: fermate di Arbedo-Castione
- Bus N1: fermate di Arbedo-Castione, Gorduno, Gnosca, Preonzo (linea notturna).



² A partire dal 2021 saranno attive le seguenti linee di trasporto pubblico:

- Rete TILO: linea S10 (fermate di Arbedo-Castione e Biasca)
linea S20 (fermata di Arbedo-Castione)
linea S50 (fermate di Arbedo-Castione e Biasca)
linea IR (fermate di Arbedo-Castione e Biasca)
- Bus 1: sponda sinistra del fiume (fermate di Arbedo-Castione)
- Bus 8: sponda sinistra del fiume (fermate di Arbedo-Castione e Claro)
- Bus 120: sponda sinistra del fiume (Osogna-Airolo), in sostituzione della linea 191
- Bus 221: sponda sinistra del fiume (Bellinzona-Biasca), in sostituzione della linea 191
- Bus 222: sponda destra del fiume (Bellinzona-Biasca), in sostituzione della linea 193
- Bus N1: fermate di Arbedo-Castione, Gorduno, Gnosca, Preonzo (linea notturna)



3.2 Rete della mobilità lenta e moderazioni del traffico

La rete dei **sentieri** e dei **percorsi pedonali** all'interno dell'area di svago e nei comparti ad essa limitrofi è considerata buona.

Fra Arbedo-Castione e Biasca si snodano i due percorsi pedonali nazionali "2 - Trans Swiss Trail" e "7 - Via Gottardo" in sponda sinistra fino ad Osogna e poi in sponda destra del Ticino. Sono inoltre presenti diversi sentieri che, pur non essendo inseriti in una rete ufficiale (non segnalati), offrono buone opportunità di percorrenza. Inoltre, una densa rete di sentieri escursionistici permette di connettere l'area di svago ai comparti montani adiacenti, ugualmente apprezzati dall'utenza.

I sopralluoghi hanno evidenziato i seguenti margini di miglioramento:

-  - la **continuità della rete** dei percorsi pedonali può essere migliorata, in particolare in corrispondenza di grandi tenute agricole;
-  - le possibilità di **attraversamento del fiume Ticino** risultano limitate, ciò che riduce l'accessibilità a determinati settori. Dei punti d'attraversamento in forma di sottopassi, ponti o passerelle sono presenti a Gnosca, Claro, Lodrino e Biasca. In un'ottica di svago di prossimità, l'assenza di ponti tra Claro e Lodrino (6 km) e tra Lodrino e Biasca (6.3 km) può essere penalizzante;
-  - le **caratteristiche tecniche** dei percorsi (larghezza, pavimentazione, manutenzione, ecc.) meritano di essere esaminate e sottoposte ad una eventuale riqualifica per aumentare l'attrattiva e la sicurezza anche per categorie di fruitori svantaggiati – anziani, bambini piccoli, genitori con passeggini, persone con sedia a rotelle, ecc. – che sono messe in difficoltà da fondi per loro inadeguati;
-  - l'**illuminazione notturna** dei percorsi è poco presente. Se questo può essere giustificato nei comparti lungo il fiume con importanti contenuti naturalistici e paesaggistici, in certi settori fortemente frequentati (come per esempio impianti sportivi posti ai margini dell'area di svago) e in prossimità dei centri abitati, delle migliorie possono essere apportate, considerando elementi quali il consumo energetico, l'inquinamento luminoso e, non da ultimo, l'impatto sulla fauna e sul paesaggio.

I **percorsi ciclabili** presenti sono infrastrutture sicure e generalmente confortevoli. Il comparto comprende in particolare l'itinerario d'importanza nazionale N3 (Basilea-Chiasso) che si snoda alternativamente sulle due sponde, in parte su tracciato proprio, in parte sulle strade comunali e cantonali.

Il sondaggio mostra che la rete dei percorsi ciclabili, specialmente lungo il fiume e nei comparti agricoli, è particolarmente apprezzata. I sopralluoghi hanno evidenziato i seguenti margini di miglioramento:

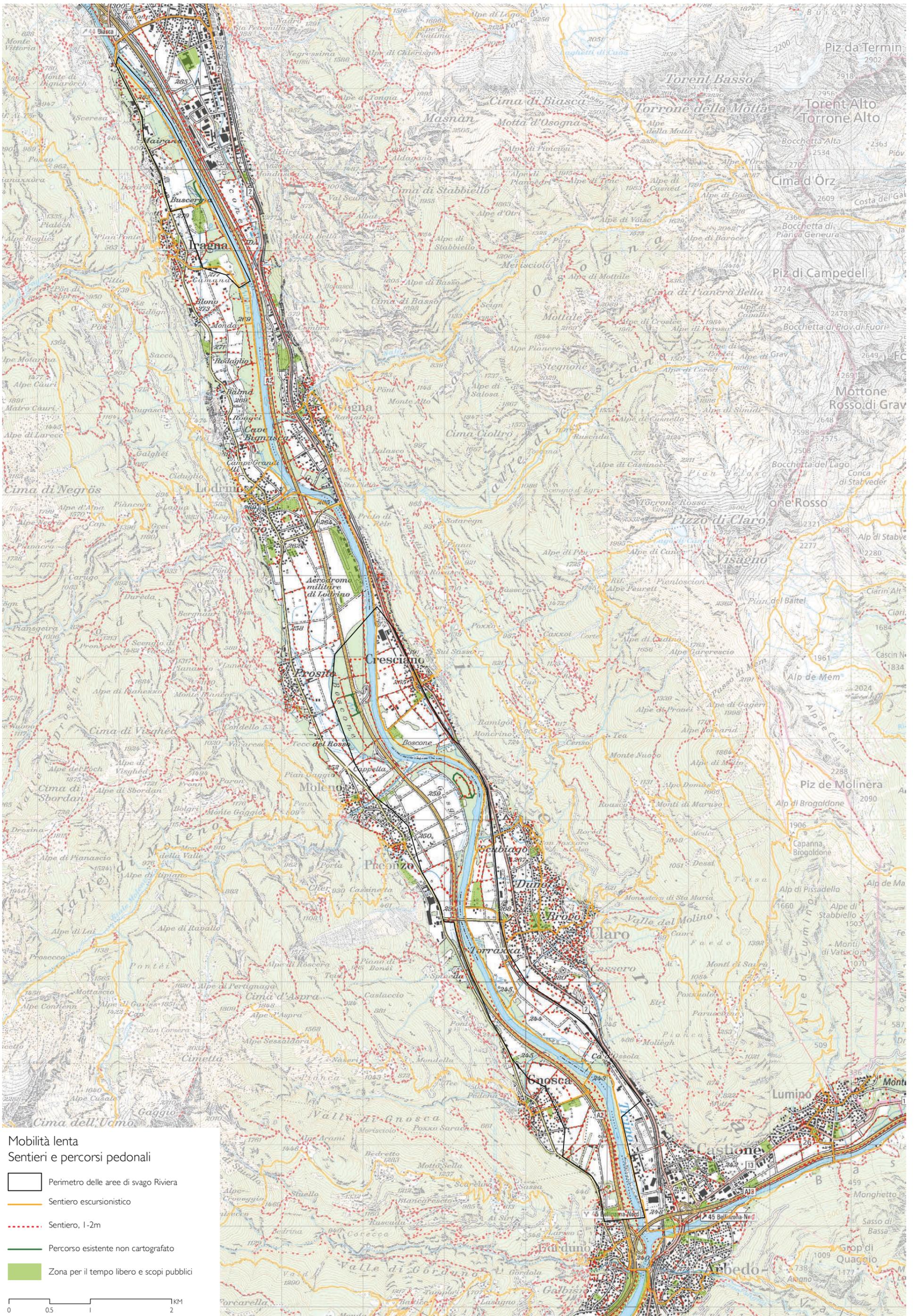
-  - va migliorata l'**accessibilità** alla rete dei percorsi ciclabili lungo il fiume dalle contigue zone residenziali attraverso collegamenti continui e sicuri;
-  - diversi utenti hanno espresso l'interesse di disporre di itinerari ciclabili che costeggino entrambe le sponde del fiume e che permettano un **attraversamento nord-sud dell'intero comparto** senza dover transitare sulle strade (cantonali o comunali). Per evitare ciò gli utenti sovente utilizzano i sentieri pedonali. Malgrado i conflitti tra le diverse utenze non risultino particolarmente presenti, delle verifiche e delle misure puntuali possono essere prese, così come pure va sondata l'opportunità di completare gli itinerari ciclabili in modo da garantire delle alternative alle strade;
-  - l'attrattiva dei percorsi ciclabili può inoltre essere garantita appieno se accompagnata da una **segnaletica** efficace e completa.

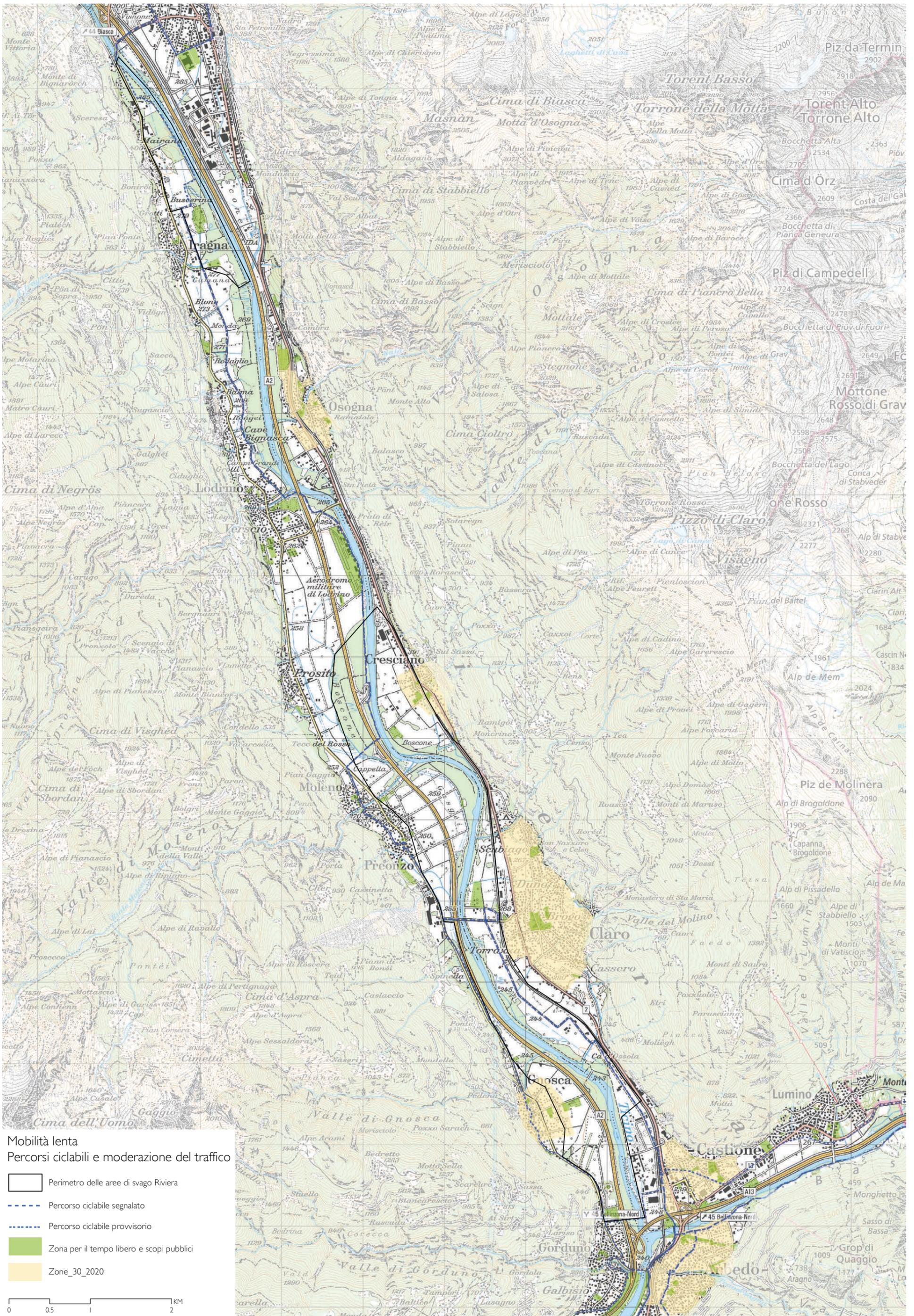
Negli insediamenti vicini sono state istituite o sono in progettazione diverse zone con moderazione del traffico, in particolare con limitazione di velocità a 30 km/h.

► Nell'ambito del questionario e delle operazioni di rilievo è stato riscontrato che, talvolta, le **strade secondarie** che portano dagli insediamenti al fiume e quelle che attraversano i campi agricoli all'interno dell'area di svago sono utilizzate dagli automobilisti quali scorciatoie o percorsi alternativi alle strade cantonali, disturbando in questo modo i ciclisti e i pedoni. È un fenomeno che merita di essere verificato in modo da precisarne l'entità e da circoscrivere i settori maggiormente toccati, adottando in seguito, se necessario, misure di moderazione, con soluzioni che integrino un arredo urbano qualificante³.



³ Si segnalano a questo proposito le Linee Guida cantonali *Concezione dello spazio stradale all'interno delle località*, che estendono il concetto di "moderazione" e integrano quello di "riqualificazione". L'oggetto delle Linee Guida sono le strade che attraversano le località, ma da esse possono esser tratti degli spunti anche per altre categorie stradali secondarie.





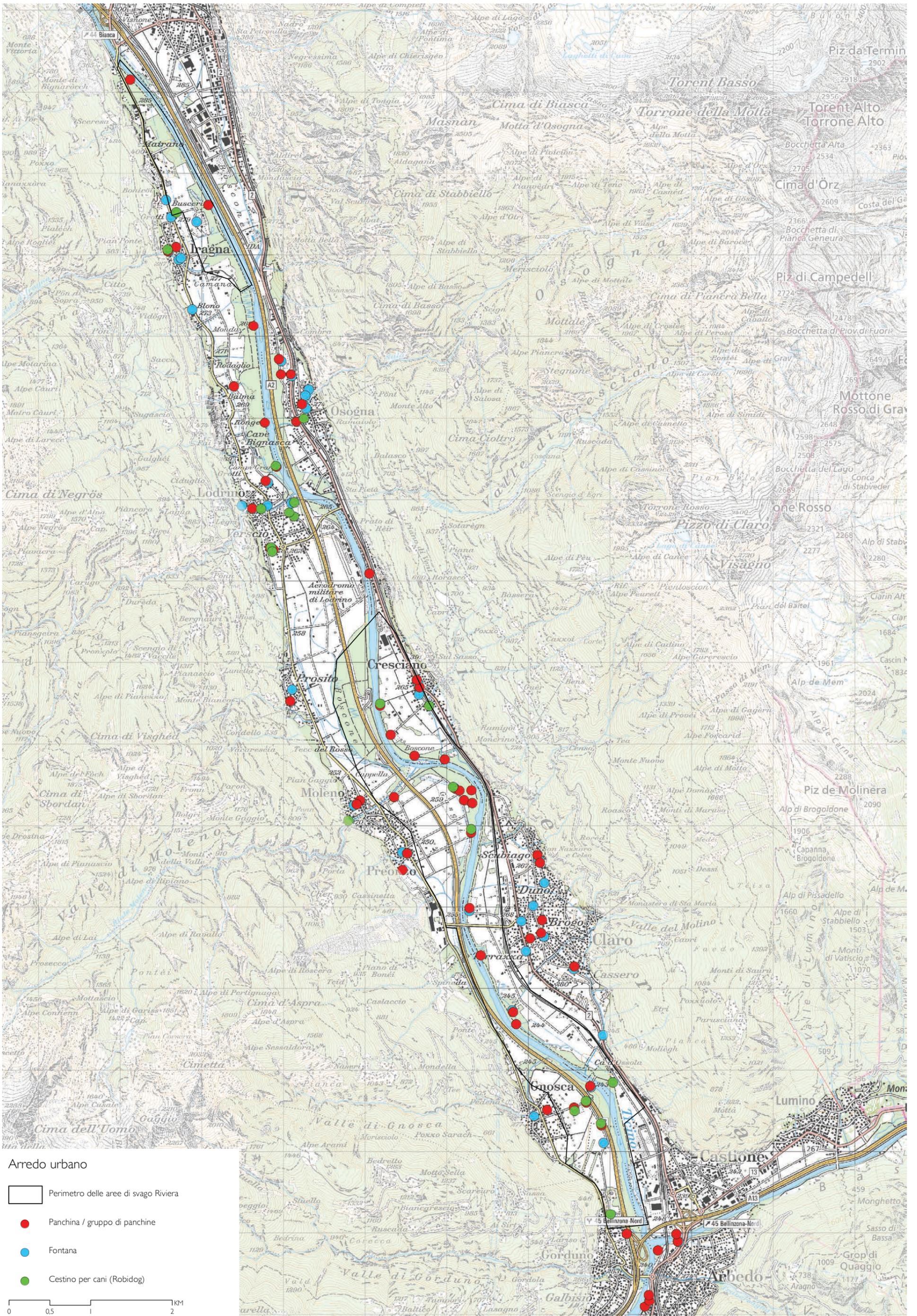
3.3 Arredo urbano

Le attrezzature di arredo urbano – **panchine, fontane, cestini** – sono elementi che determinano in maniera importante l'attrattiva dell'area dal profilo dello svago di prossimità, garantendo una percezione positiva della stessa da parte dell'utenza, che viene altresì incentivata ad assumere comportamenti corretti nei confronti dell'ambiente nonché di altre tipologie d'utenti.

Dal sondaggio emerge la necessità di una verifica della quantità, tipologia e ubicazione di queste ed altre attrezzature. In particolare:

- i **wc pubblici** sono assenti, specialmente nei settori particolarmente frequentati come i diversi punti di balneazione (per esempio pozze di Iragna e di Preonzo, spiaggia di Claro) o nei parchi giochi. La posa di alcuni servizi wc può avverarsi utile lungo gli itinerari ciclabili e pedestri più utilizzati, in corrispondenza dei settori citati precedentemente. Sono da ricercare delle soluzioni compatibili con il contesto ambientale, naturalistico e paesaggistico;
- le **fontane** sono principalmente presenti nei settori abitati, mentre risultano carenti nei punti di maggior frequentazione dell'area di svago, come ad esempio lungo i percorsi ciclabili e pedonali e presso le pozze di Preonzo e Prosito;
- la distribuzione di **zone di sosta** con panchine può essere ulteriormente potenziata nei punti particolarmente frequentati dalla popolazione;
- i contenitori per la raccolta e l'eliminazione degli escrementi canini (**robidog**) sono prevalentemente distribuiti nelle zone abitate, mentre i comparti in cui si concentrano le attività di svago (boschi, settori agricoli, sentieri il lungo fiume) ne sono quasi interamente sprovvisti.





Arredo urbano

Perimetro delle aree di svago Riviera

Panchina / gruppo di panchine

Fontana

Cestino per cani (Robidog)

0 0,5 1 2 KM

3.4 Attrezzature per lo svago e lo sport

L'area di svago e i suoi dintorni sono caratterizzati dalla presenza d'infrastrutture sportive e ricreative che permettono diverse pratiche: tennis, calcio, pallavolo, basket, pattinaggio, disco su ghiaccio. Sono principalmente localizzate nei **centri sportivi** omogeneamente ripartiti nell'intero comparto (Gnosca, Claro, Preonzo, Cresciano, Lodrino, Iragna) e permettono sia la pratica strutturata (club, associazioni) sia quella libera (aperta al pubblico).

In quest'area le opportunità di **balneazione** sono numerose: nel fiume Ticino (diverse spiaggette tra cui quella di Claro-Gnosca e quella di Arbedo-Castione), negli affluenti laterali (pozze di Iragna, Moleno, Osogna e Lodrino), nelle pozze di captazione antincendio di Preonzo e Prosito. Queste ultime, integrate nella rete dei sentieri pedestri e fornite di attrezzature di base quali panchine e cestini, offrono svariate opportunità per lo svago (bagno, pesca, riposo). Tali bacini presentano un valore in termini di biodiversità (anfibi) e, affinché le due funzioni possano coabitare, vanno intraprese **misure di sensibilizzazione e informazione**.

In generale, come si evince dal sondaggio, i **punti di balneazione** sono particolarmente apprezzati, ma sono carenti di arredo urbano (panchine, cestini - con differenziata -, robidog, wc) che andrebbe dunque completato e potenziato, nel rispetto del valore ambientale e paesaggistico dei luoghi.

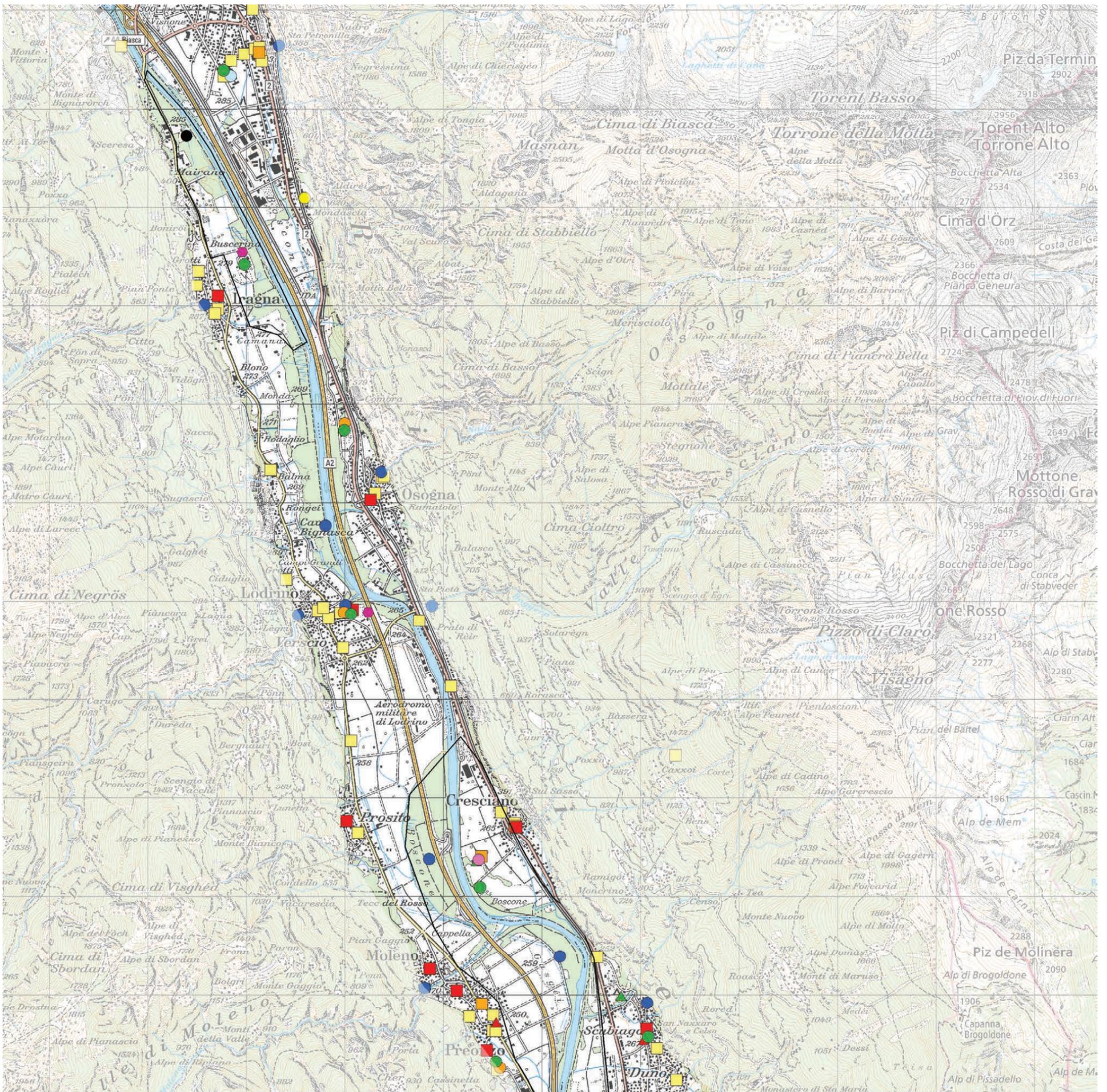
I **parchi gioco** sono prevalentemente localizzati all'interno delle zone abitate (nuclei). Essi, ad eccezione di quello di Lodrino, risultano – secondo quanto constatato nei sopralluoghi – relativamente poco utilizzati, andrebbero dunque valorizzati diversificando e arricchendo l'offerta dei giochi e dell'arredo.

Sono presenti due aree di **pic-nic** negli abitati di Preonzo e di Claro. Una loro maggiore predisposizione nei settori molto frequentati (per esempio presso i punti di balneazione), garantirebbe maggiore attrattiva all'area di svago.

Nei comparti boschivi lungo il fiume a Iragna e Lodrino, sono presenti due **percorsi vita** che meriterebbero una serie di interventi di miglioria per rendere più attrattivo questo comparto dal punto di vista dello svago di prossimità.

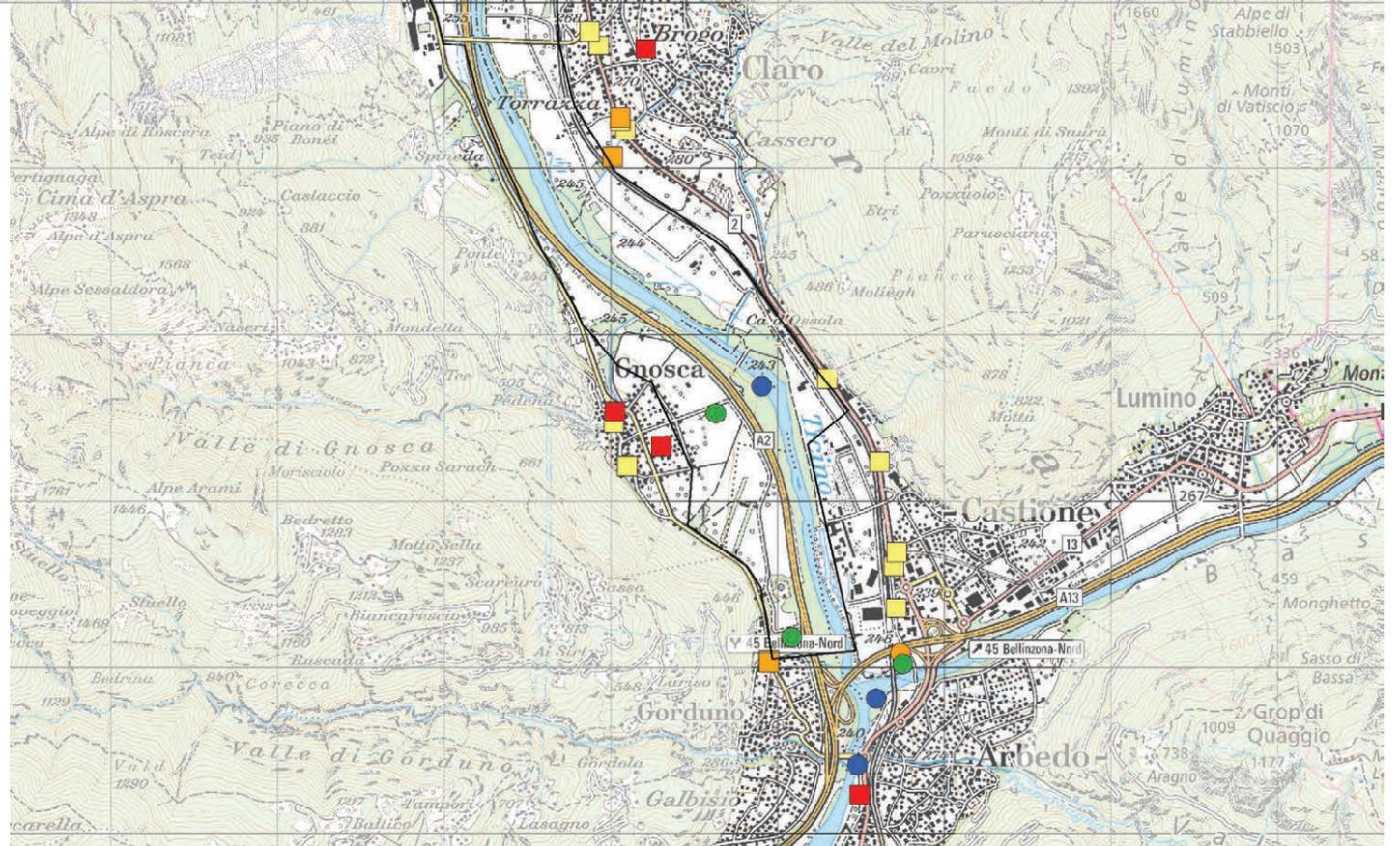
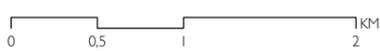
In ottica di svago si segnala inoltre la presenza del **campeggio Al Censo** di Claro e i diversi **punti di ristoro e strutture alberghiere** negli insediamenti vicini, potenziali luoghi di sosta o tappe che valorizzano l'attrattiva turistica dell'area.





Attrezzature per lo svago e lo sport

- Perimetro delle aree di svago Riviera
- Piste di ghiaccio
- Equitazione
- Calcio/calcetto
- Tennis
- Accesso all'acqua / balneazione
- Parco giochi
- ◆ Percorso Vita
- ▲ Area pic-nic
- ▲ Campeggio
- Museo
- Stand di tiro
- Struttura alberghiera
- Bar / ristorante



3.5 Strutture scolastiche e sociali

Nel comparto sono presenti diversi istituti scolastici:

- scuole elementari a Cresciano (inaugurate nel mese di ottobre 2019), Arbedo-Castione (2 sedi), Gnosca, Claro, Preonzo, Iragna, Lodrino e Osogna;
- scuole medie a Cresciano, Lodrino e Biasca;
- scuole dell'infanzia-asili e asili-nido ad Arbedo-Castione (2 sedi), Gnosca, Claro, Preonzo, Lodrino e Osogna;
- il Centro professionale a Biasca.

Gli istituti scolastici, grazie alla loro vicinanza con il comparto, potrebbero trarre beneficio dagli spazi liberi dell'area di svago anche nell'ottica di svolgimento d'attività educative *extra muros* (didattiche e/o di svago).

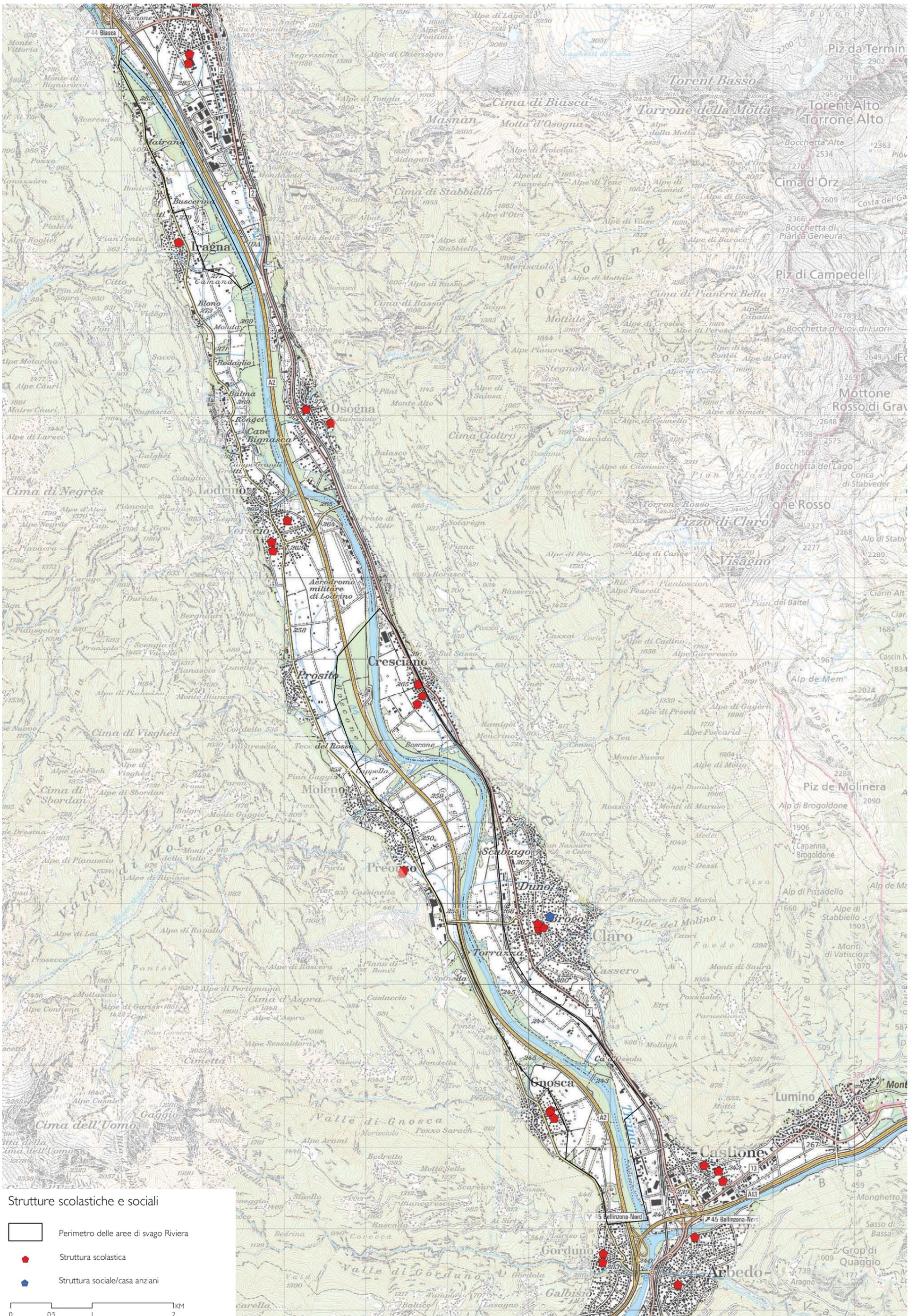
A favore di una politica di sostegno delle fasce d'età più deboli, e considerato l'importante numero di scolari e di flussi di persone legate ai percorsi **casa-scuola**, si segnala inoltre l'impegno del Comune di Riviera nell'elaborazione e adozione negli scorsi anni di un proprio **Piano di Mobilità scolastica**⁴ promosso nell'ambito del programma **Meglio a piedi**⁵.

Nelle immediate vicinanze del comparto, a Claro, va inoltre segnalata la presenza della **casa anziani** *Residenza Visagno*. L'ubicazione di questa struttura, in prossimità della scuola dell'infanzia e della scuola elementare, offre l'opportunità di sviluppare gli **scambi intergenerazionali**.



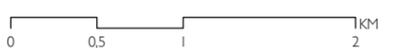
⁴ Il *Piano di Mobilità Scolastica* (PMS) è uno strumento volto a gestire i problemi generati dalla mobilità scolastica di un Comune. Tra le sue finalità vi sono: porre in sicurezza i percorsi casa-scuola e le fermate dei mezzi pubblici, ridurre drasticamente il circolo vizioso delle auto attorno alle scuole, aumentare la sicurezza stradale a beneficio degli utenti "deboli", individuare una rete di percorsi pedonali a livello comunale adatti a tutte le età, sviluppando sinergie con la rete dei sentieri escursionistici e con i principali poli di attrazione pubblica e del tempo libero.

⁵ *Meglio a piedi* (MaP) è un progetto cantonale il cui obiettivo è la promozione della mobilità lenta e sostenibile sul percorso casa-scuola come modalità di spostamento principale. L'approccio operativo si fonda sulla creazione di aree protette nei dintorni della scuola, dove la circolazione delle auto è interdetta o fortemente limitata, collegate alle residenze attraverso percorsi pedonali/ciclabili pianificati in funzione delle reali esigenze e possibilità.



Strutture scolastiche e sociali

- Perimetro delle aree di svago Riviera
- ▣ Struttura scolastica
- ▣ Struttura sociale/casa anziani



3.6 Agricoltura, bosco e natura

Agricoltura

Il territorio pianeggiante della Riviera ha reso possibile lo sviluppo di un'economia agricola rilevante. Infatti, l'area di svago è caratterizzata da ampie e pregiate superfici agricole. La rotazione delle colture, lo sfalcio dei prati e il pascolo rappresentano non da ultimo un ruolo didattico, soprattutto per le nuove generazioni.

Il vasto comparto agricolo della Riviera è connotato da ampie superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC). Essendo essi dei suoli qualitativamente pregiati, sono di grande valore dal profilo agricolo. Vi sono diverse aziende agricole a titolo principale, ma anche alcune a titolo accessorio, che si occupano principalmente di allevamento animale e di campicoltura. Grazie alla loro attività di tenuta di animali al piano, che d'estate migrano in alto, anche la sopravvivenza degli alpeggi è garantita.

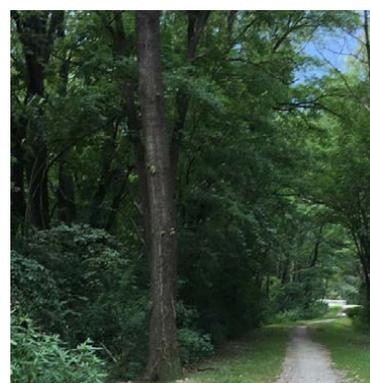
L'attività agricola in Riviera costituisce una presenza preponderante e garantisce un territorio verde curato che funge da sfondo alle attività legate allo svago di prossimità, le quali non solo convivono con l'agricoltura, ma sfruttano le strutture agricole già esistenti, senza creare conflitti e generando interessanti sinergie.

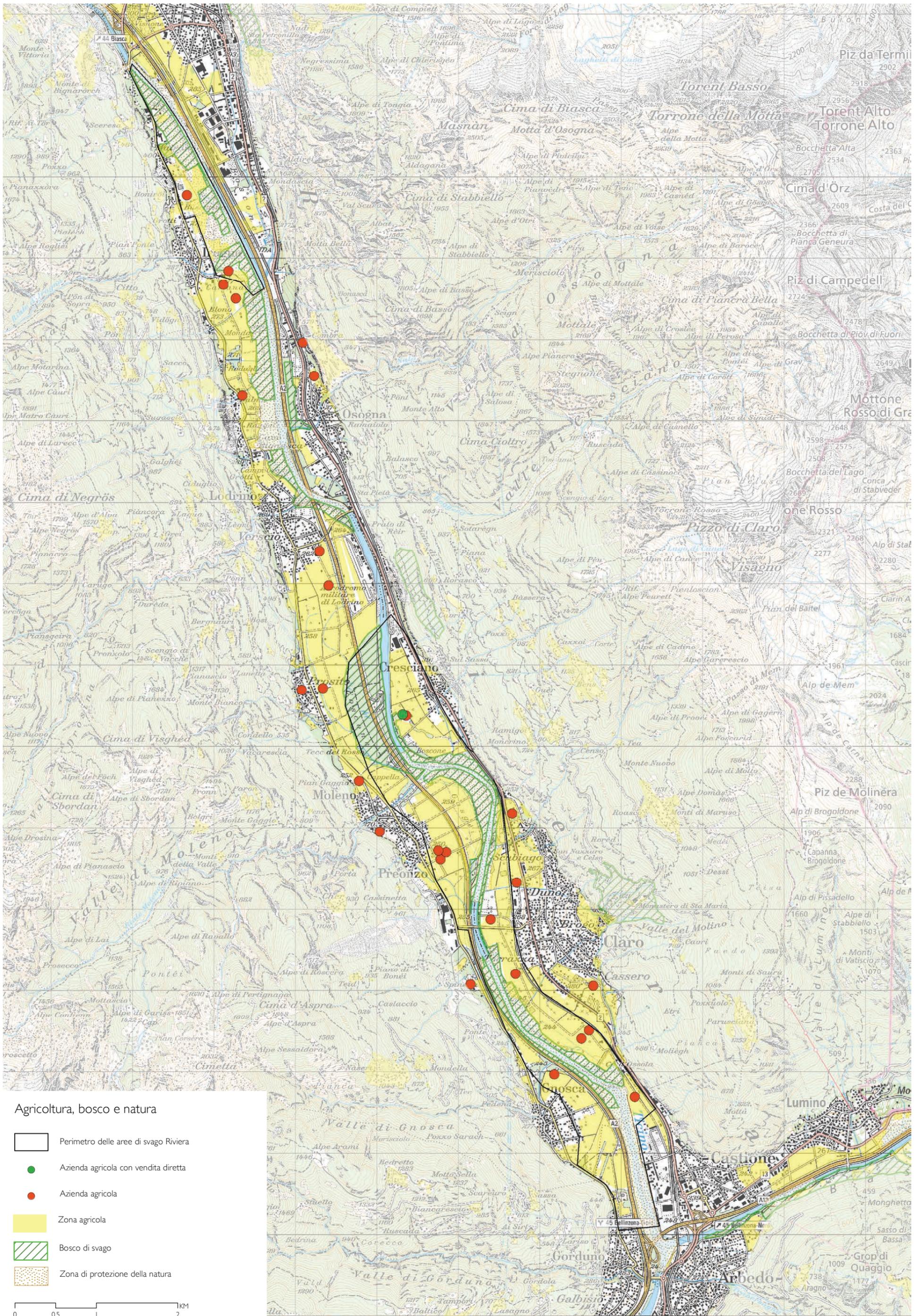
Bosco

Nella pianificazione forestale cantonale quasi tutte le aree boscate interessate dallo studio sono classificate come bosco di svago. I boschi svolgono un importante ruolo per lo svago di prossimità in qualità di ambienti prossimi allo stato naturale e luoghi di protezione dalla calura nel periodo estivo. Attraverso interventi di rinaturalizzazione, il rinforzo dei collegamenti ecologici verso l'esterno (tra i boschi planiziali e quelli di versante) e il miglioramento dei margini boschivi a contatto con le aree agricole si opera una maggiore integrazione tra bosco, ambiente agricolo e fluviale, accrescendo notevolmente l'attrattiva dell'intera asta fluviale. Anche per la riduzione degli impatti negativi degli importanti assi di transito potrebbero rendersi utili delle alberature di mascheramento.

Zone naturali protette

Il comparto di studio ospita quattro zone golenali inserite nell'*Inventario delle zone golenali d'importanza cantonale* alle quali si sovrappongono inoltre numerosi biotopi inventariati d'importanza nazionale. Si tratta di comparti funzionalmente legati al fiume Ticino e che presentano peculiarità tipiche dei boschi golenali non più influenzati da una dinamica attiva delle acque e dei sedimenti.





3.7 Paesaggio, patrimonio storico e culturale

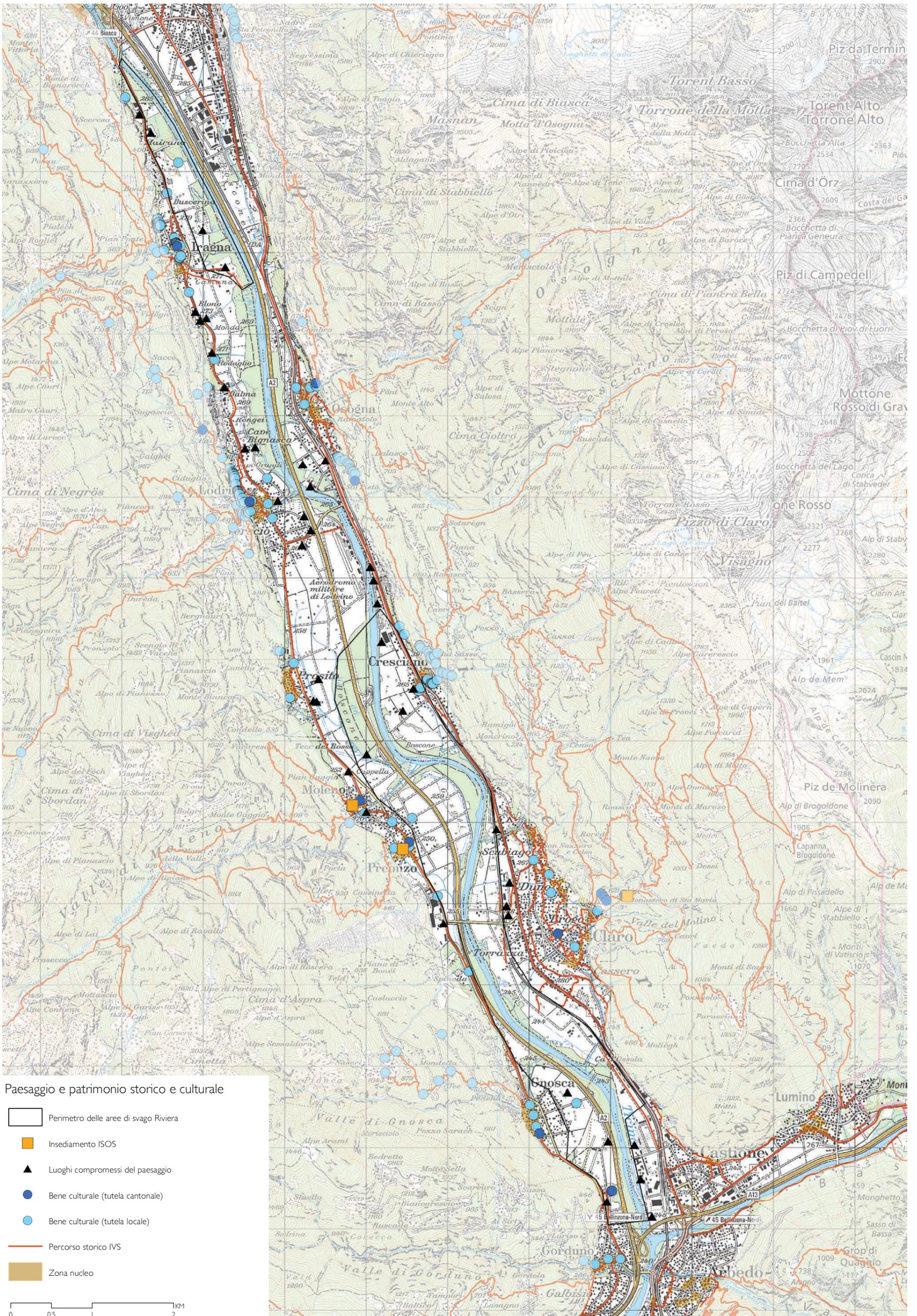
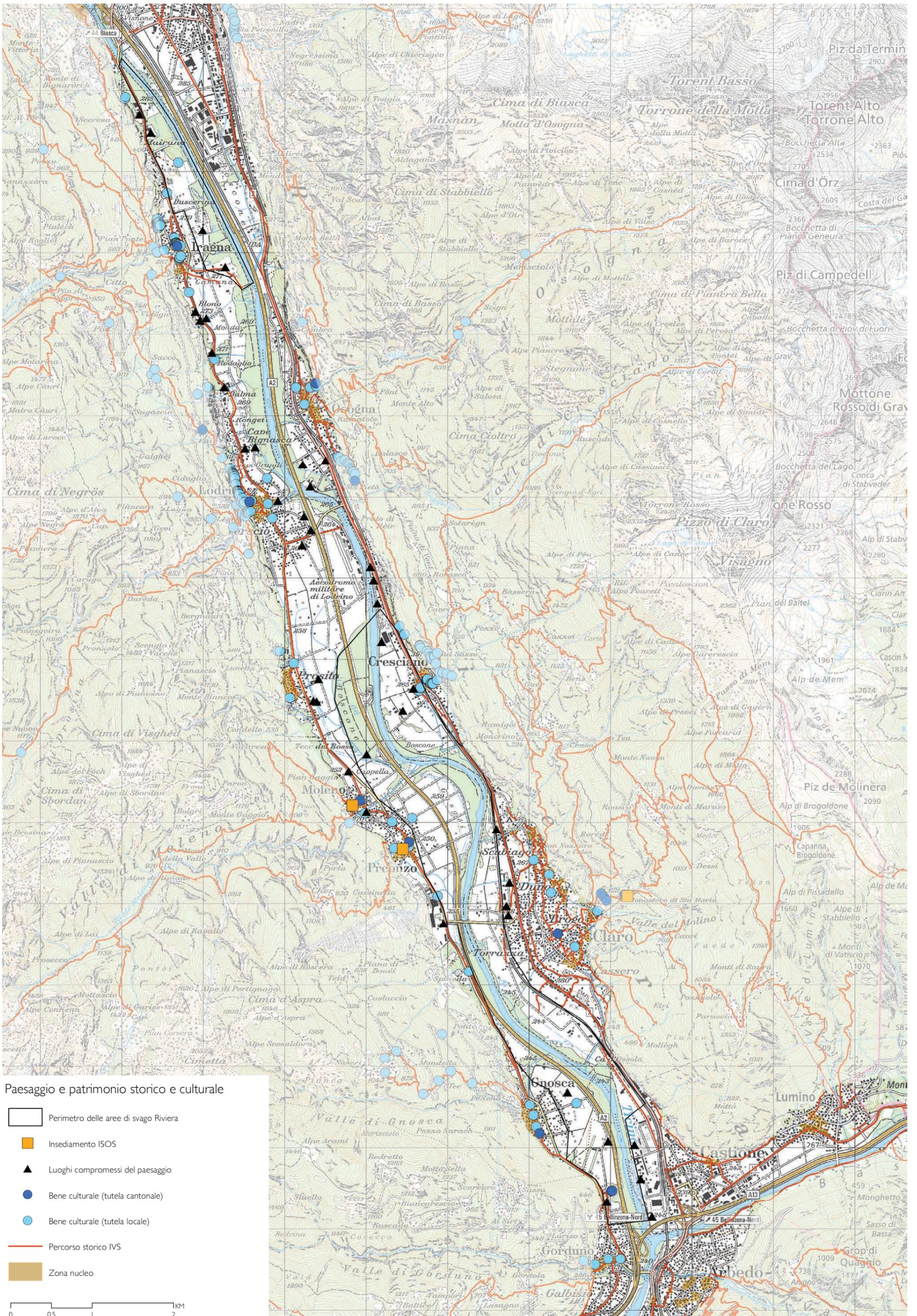
I comparti Bosciarina e Bassa Riviera sono parte del paesaggio di origine fluvioglaciale della Riviera, con una caratteristica valle con ripidi fianchi vallivi entro cui scorre il fiume Ticino. Ai margini della piana alluvionale, sui coni di deiezione dei riali laterali e in posizione protetta rispetto al fiume, sono situati gli insediamenti, alcuni dei quali classificati d'importanza nazionale nell'**Inventario federale degli insediamenti da proteggere (ISOS)**. Dal punto di vista del **patrimonio culturale**, i nuclei di Moleno, di Preonzo e il Monastero Benedettino di Santa Maria Assunta a Claro sono di elevato interesse.

All'interno degli insediamenti vi sono diversi elementi compresi nell'**Inventario cantonale dei beni culturali** (tutela cantonale e tutela locale), per esempio la Chiesa dei Santi Carpofo e Maurizio con il sagrato a Gorduno, l'Oratorio della Beata Vergine della Salute a Gnosca, la Cappella di Preonzo, il Forte d'artiglieria della Via Lona a Iragna.

Per quanto attiene ai percorsi, sono presenti diversi tracciati (d'importanza nazionale, regionale e locale) che figurano nell'**Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS)**. Alcuni sono classificati con "molta sostanza", ciò che conferisce a essi un valore particolare che va preservato e valorizzato.

Sulla parte pianiziale si osserva una certa dispersione d'infrastrutture (edifici agricoli, magazzini, aree artigianali e depositi) che inducono un certo senso di disordine. Si tratta di **luoghi compromessi** per i quali il margine di miglioramento è ampio. Sarebbe auspicabile che i Comuni incentivino i privati ad attivarsi affinché i limiti delle proprietà e gli spazi ad essi connessi siano oggetto di una sistemazione e riqualifica. Ciò in particolare nei sedimi ubicati in prossimità immediata dei settori particolarmente apprezzati dai fruitori (sentieri e percorsi ciclabili e pedonali, punti di balneazione). A tal proposito, diversi utenti hanno segnalato come l'itinerario pedonale nazionale, lungo il fiume in zona Arbedo-Castione, sia fortemente penalizzato dalla presenza dell'ampio comparto industriale.



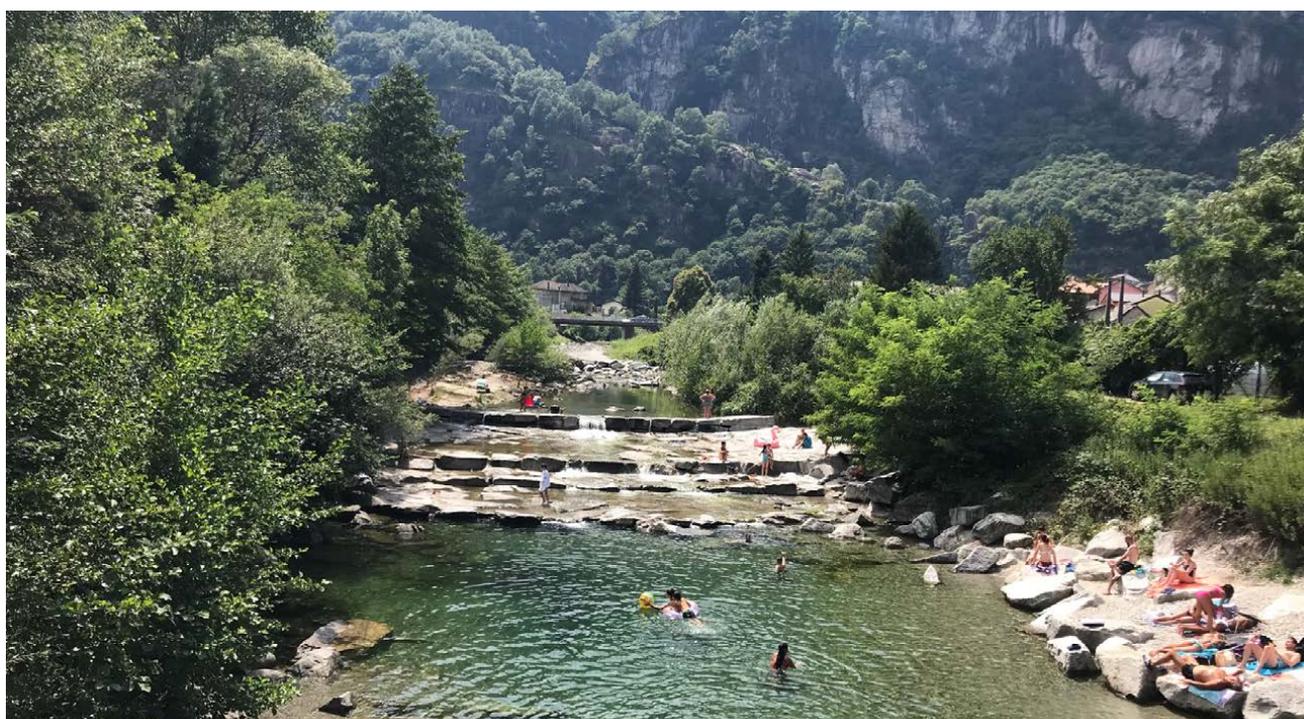


4 SONDAGGIO

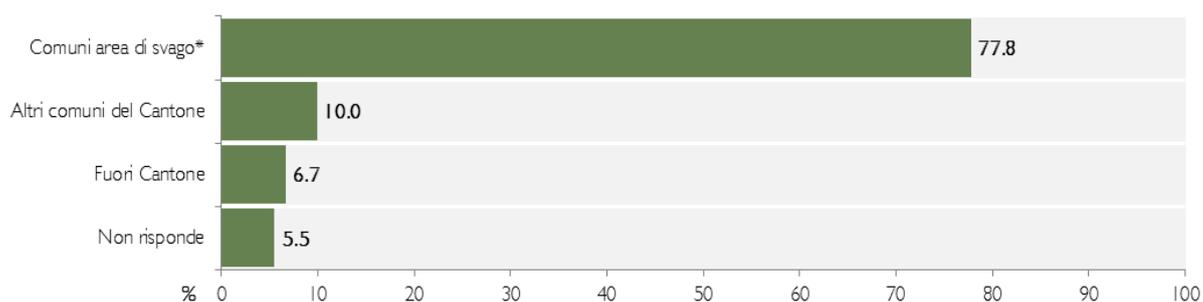
Nel corso dell'estate 2019 è stato condotto un sondaggio tramite un formulario disponibile sul sito dell'Ufficio del Piano direttore e sottoposto ai fruitori dell'area di svago durante una serie di sopralluoghi.

Le risposte sono state circa un centinaio, un numero inferiore rispetto ai sondaggi eseguiti in passato su altre aree di svago.

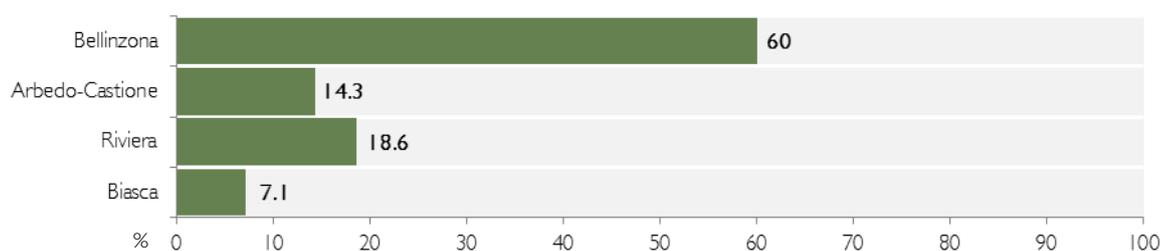
Il sondaggio, attraverso un sistema di domande chiuse corredato da spazi per commenti liberi, inquadrava la tipologia di fruitore, permettendogli di formulare idee, critiche, punti forti ed elementi da migliorare all'interno dell'area. Di seguito si trova il riassunto delle risposte.



1. Provenienza delle risposte



* Biasca, Riviera, Arbedo-Castione, Bellinzona

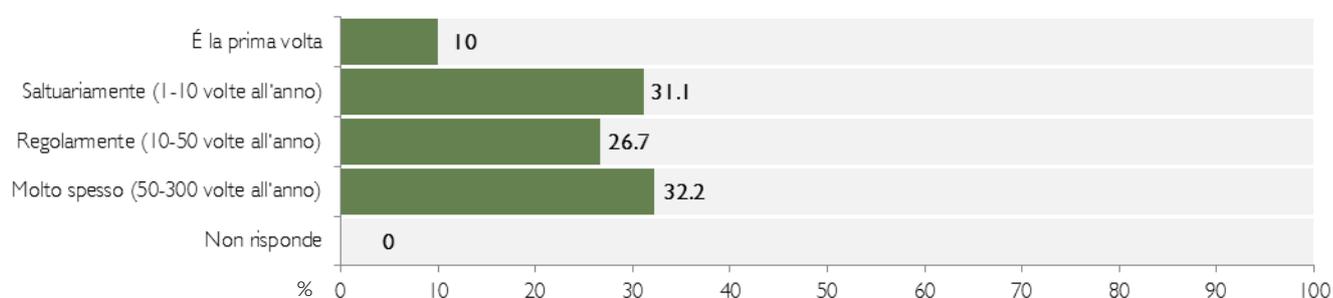


Più di tre quarti delle risposte (77.8%) provengono dai Comuni dell'area di svago, dei quali Bellinzona risulta di gran lunga il più rappresentato (60%), seguito da Riviera e da Arbedo-Castione (rispettivamente 18.6% e 14.3%).

I fruitori residenti in altri Comuni del Cantone (10%) sono attirati principalmente dai luoghi che permettono la balneazione (Iragna, Lodrino, Preonzo, Prosito, Gnosca, Claro, Arbedo-Castione).

La quota di utenti provenienti da fuori Cantone rappresenta il 6.7% ed è principalmente legata alla presenza di itinerari ciclabili che attraversano il comparto e che permettono il collegamento del nord del Ticino ai principali centri urbani e turistici quali Bellinzona e Locarno. Considerate le peculiarità di questi utenti in transito, appare lecito ritenere che i fruitori esterni costituiscano una quota più significativa di quanto registrato.

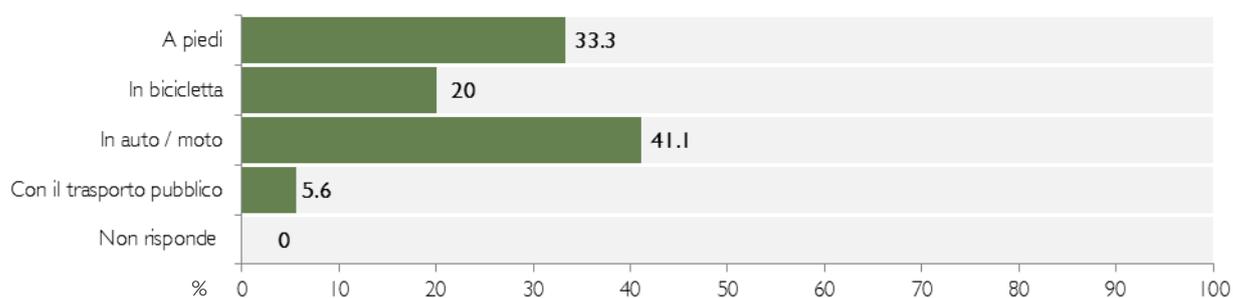
2. Frequenza



Circa il 60% degli intervistati afferma di frequentare l'area di svago regolarmente (26.7%) o molto spesso (32.2%).

Questo dato è verosimilmente da correlare all'importante quota di fruitori residenti nei Comuni dell'area di svago, i quali, da una parte, godono di un accesso privilegiato alla stessa e, dall'altra, ne conoscono e apprezzano le qualità.

3. Accesso all'area

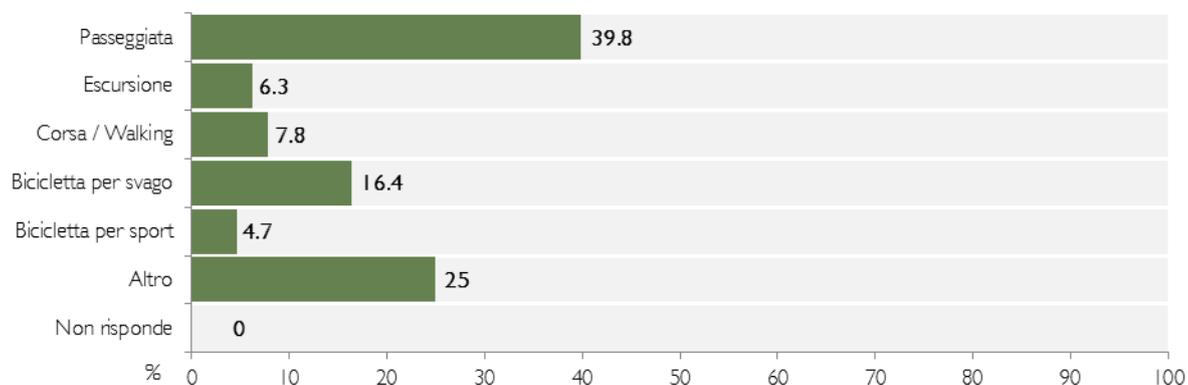


Più della metà degli intervistati afferma di raggiungere l'area di svago a piedi (33.3%) o in bicicletta (20%). Il 41.1% lo fa in auto o in moto.

Questo dato, unito ai precedenti, sembra confermare l'ipotesi che la maggior parte dell'utenza abita nelle immediate vicinanze dell'area di svago e può recarvisi a piedi o in bici.

L'alto numero di utenti che la raggiungono in auto, combinato alla bassa percentuale che utilizza il trasporto pubblico, può essere riconducibile alla ricerca di un contatto il più diretto possibile coi punti di maggiore attrazione – il fiume, i sentieri lungo gli argini e le zone di balneazione – ed alla posizione periferica delle linee di trasporto pubblico.

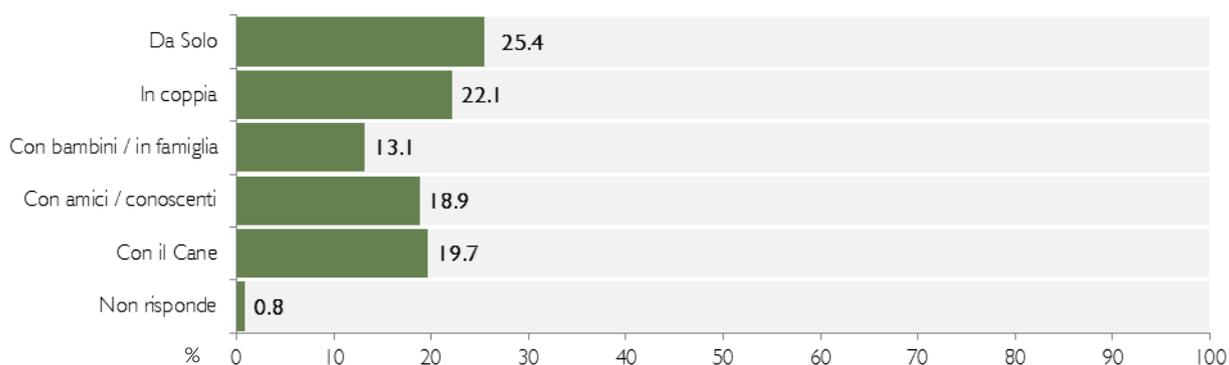
4. Attività svolta



L'attività ricreativa più svolta in assoluto è la passeggiata (39.8%). Seguono nell'ordine: bici per svago (16.4%), corsa/walking (7.8%), escursione (6.3%), bicicletta sportiva (4.7%). I dati, in linea con quanto misurato in altre aree di svago del Cantone, evidenziano l'interesse per attività a piedi ed in bicicletta, in particolare lungo gli argini del fiume Ticino.

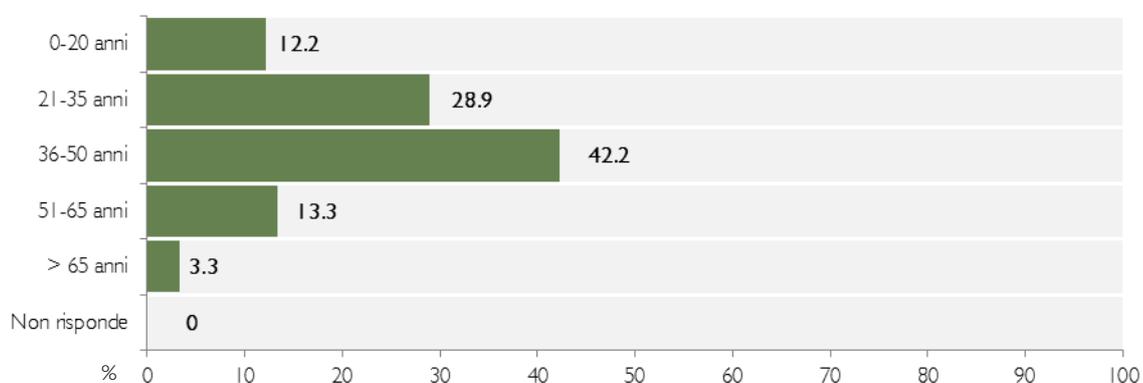
Un'importante percentuale d'intervistati ha indicato di effettuare altre attività (25%). Questo dato, nettamente superiore rispetto ad altre aree di svago, sembra confermare la forte attrattiva dell'area per quello che riguarda la balneazione.

5. Con chi



Le modalità di frequentazione dell'area si suddividono più o meno equamente nelle diverse possibilità, ciò evidenzia come il comparto sia attrattivo per qualsiasi categoria di utente. Diversi utenti frequentano l'area in solitaria (25.4%) o accompagnati dal proprio cane (19.7%), un dato che si allinea con quello riscontrato in altre aree di svago. Per contro, la quota di famiglie risulta relativamente debole (13.1%), leggermente al di sotto rispetto ad altre aree del Cantone. Questo risultato può in parte essere spiegato dai seguenti fattori: presenza limitata di parchi giochi, carenza di arredo urbano quali fontane e panchine, sentieri sterrati non facilmente percorribili con passeggini, conformazione del fiume Ticino non adatto alla balneazione dei più piccoli.

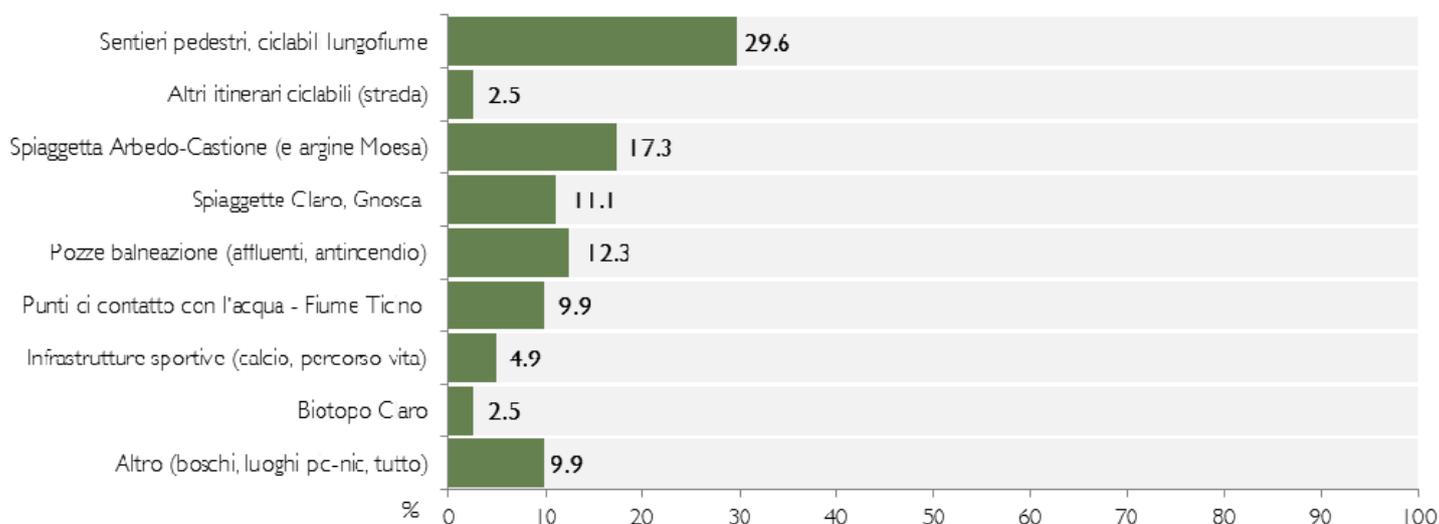
6. Età



7 utenti su 10 appartengono all'età adulta (dai 21 ai 50 anni).

La frequentazione da parte dei bambini/ragazzi e delle persone in età matura appare per contro limitata (in particolare per quanto riguarda gli "over 65"). Ciò potrebbe essere la conseguenza di un'insufficiente presa in conto degli specifici bisogni di queste categorie; per quanto riguarda i più piccoli se ne è già accennato nel precedente capitolo, per quanto riguarda gli anziani può giocare un certo ruolo la carenza di aree di sosta con panchine e fontane, e sentieri non sempre facilmente agibili per chi si muove con una certa fatica.

7. Luoghi preferiti



Il questionario permetteva di rispondere liberamente a questa domanda (assenza di risposte predefinite).

Sebbene i risultati riflettano la diversità delle attività svolte dagli utenti e la molteplicità delle opportunità di svago presenti all'interno del comparto, sono particolarmente apprezzati: l'insieme dei sentieri ciclabili e pedonali lungo il fiume Ticino (29.6%), i diversi punti di balneazione – sia le spiaggette lungo il Ticino che le pozze antincendio e gli affluenti (circa 40%) – e i diversi punti di contatto, fisico e visivo, con l'acqua (9.9%).

8. Suggerimenti

Il questionario permetteva di scegliere tra più opzioni predefinite e di aggiungere liberamente ulteriori suggerimenti. Solo un'esigua parte di coloro che hanno risposto (circa 12%) non ha segnalato né avanzato alcuna proposta. Ciò denota un interesse importante e un desiderio diffuso che la fruizione dell'area venga migliorata intervenendo in particolare sui seguenti fattori.

23.8% **Arredo urbano**

Migliorare l'offerta in relazione ai sentieri e ai principali luoghi d'accesso all'acqua: panchine, wc pubblici, cestini (anche per la raccolta differenziata), robidog, fontane. In minor misura aree di sosta (anche coperte), aree gioco e per pic-nic, punti panoramici, illuminazione delle aree pubbliche.

11.5% **Percorsi ciclabili**

Verificare la possibilità di nuovi tracciati (alternativi alla strada cantonale, lungo il fiume con possibilità di attraversamento dello stesso), così come punti per lo stazionamento. Garantire la qualità del fondo e prevederne una manutenzione costante.

9.6% **Bosco, natura e paesaggio**

Curare il bosco, proteggere le componenti naturali e il paesaggio in generale, prestando attenzione ai luoghi compromessi.

8.9% **Sentieri e percorsi pedonali**

Garantire la manutenzione costante dei sentieri, valorizzare quelli storici, intensificarne la capillarità e la continuità all'interno e ai margini dell'area per facilitarne l'accessibilità – in particolare dai vicini insediamenti –, migliorare la demarcazione e la segnaletica.

8.3% **Luoghi compromessi dal profilo paesaggistico**

Rilevare la situazione in cui versano le aree di deposito e verificare situazioni puntuali di degrado, specialmente in prossimità di sedimi privati a destinazione d'uso artigianale, industriale e agricola. Sensibilizzare o incentivare i proprietari dei fondi a una maggiore cura del proprio spazio adiacente a quello pubblico.

7.0% **Altro** (suggerimenti personali)

Le principali osservazioni sono: carenza di posteggi, di segnaletica e di infrastrutture (tipo buvette) in prossimità dei luoghi di maggiore frequentazione quali punti di balneazione, carenza di punti d'accesso e di contatto con l'acqua, rumore veicolare, traffico parassitario.

5.7% **Conflitti tra diversi utenti**

Prevenire l'insorgenza di conflitti tra diverse categorie di utenti: pedoni, utenti con cane o a cavallo, ciclisti. In generale non sembrano sussistere conflitti particolarmente gravi per quest'area di svago. Gli stessi si concentrano principalmente nelle dinamiche tra pedoni e ciclisti nei percorsi lungo il fiume e tra ciclisti e automobilisti sulle strade che attraversano l'area.

5.1% **Accessibilità all'area**

Facilitare la permeabilità dell'area dagli insediamenti adiacenti, inibire la posa di chiusure o ostacoli da parte dei privati in prossimità di sentieri o passi pubblici, migliorare la qualità degli accessi ai principali punti d'interesse lungo il fiume e ai luoghi di balneazione (scalinate, manutenzione dei sentieri, segnaletica).

5.1% **Aree agricole**

Preservare il territorio agricolo quale componente pregiata del paesaggio, incentivando il rispetto degli utenti verso di esso.

1.9% **Zone con moderazione del traffico**

Incentivare le misure volte alla riqualifica urbanistica e alla messa in sicurezza delle strade, con particolare attenzione al tema della qualità dello spazio stradale, dell'arredo urbano e della sicurezza per i ciclisti e i pedoni.



5 BILANCIO

5.1 Punti forti e punti deboli

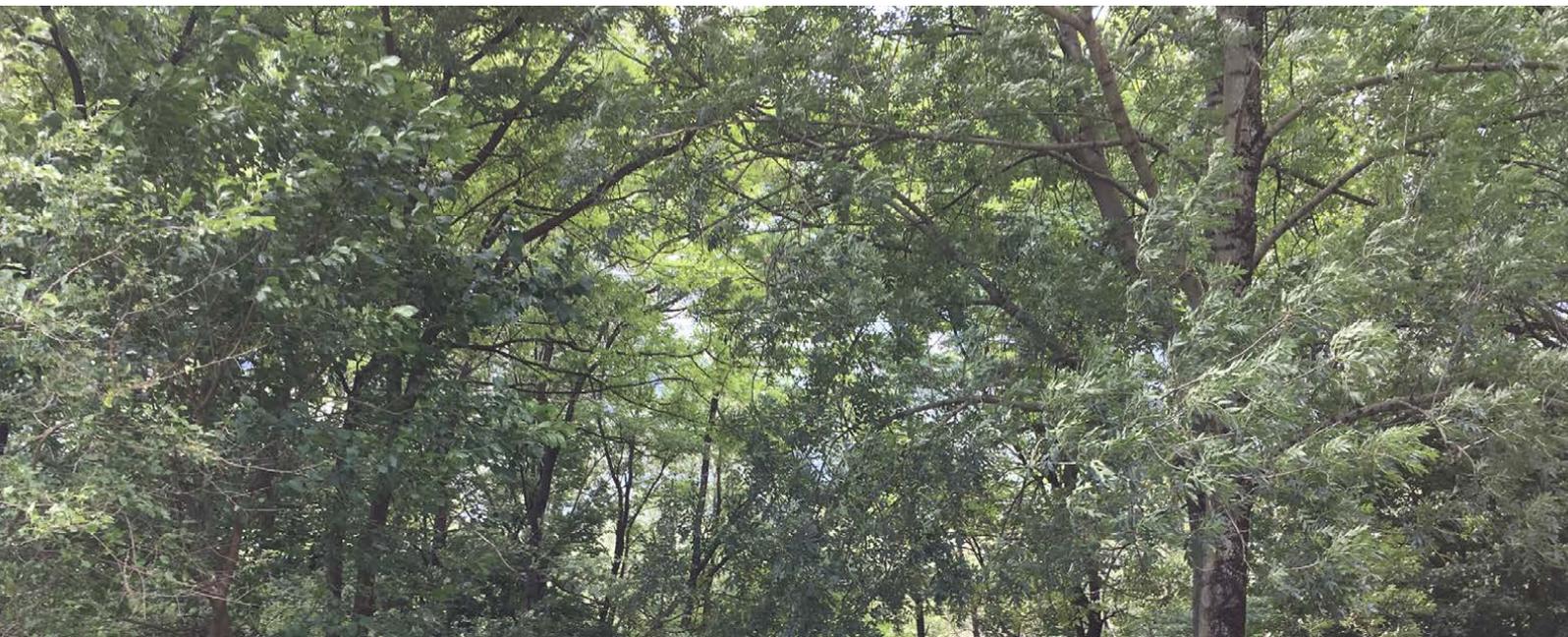
Le analisi settoriali e i dati raccolti consentono di identificare quelli che oggi sono i punti forti, rispettivamente i punti deboli dell'area di svago dal punto di vista dello svago di prossimità.

Tra i **punti forti** principali si possono menzionare:

- l'attrattività del paesaggio, in particolare per la presenza della componente fluviale, delle ampie zone boschive ed agricole e per quella dei vicini nuclei storici, coronati dai pendii montagnosi;
- un articolato mosaico di ambienti favorevoli alla biodiversità;
- il rilievo orografico perlopiù pianeggiante, che permette la fruizione a piedi e in bicicletta ad un ampio spettro di fruitori;
- un'articolata serie di opportunità per la balneazione, sia lungo il fiume Ticino, sia nelle pozze naturali ed artificiali;
- una discreta offerta di infrastrutture escursionistiche (sentieri, percorsi ciclabili).

I **punti deboli** più significativi sono per contro i seguenti:

- la ridotta accessibilità coi trasporti pubblici, dovuta alla distanza fra le fermate e l'area di svago;
- la penuria di posteggi pubblici in prossimità dei luoghi maggiormente frequentati;
- la penuria d'infrastrutture d'attraversamento del fiume e dell'autostrada per collegare le due sponde;
- le caratteristiche tecniche a volte carenti dei percorsi pedonali (discontinuità della rete e della segnaletica, ridotte illuminazione e manutenzione del fondo);
- l'accessibilità non confortevole ai percorsi ciclabili dalle vicine zone residenziali;
- l'assenza di itinerari ciclabili continui su entrambe le sponde del fiume e la discontinuità della segnaletica;
- l'uso delle strade secondarie da parte degli automobilisti che disturba il transito pedonale e ciclabile;
- l'assenza di wc pubblici, la carenza di arredo urbano e di zone pic-nic, in particolare in prossimità dei luoghi di balneazione;
- la carente attrattività dei parchi gioco;
- la presenza di luoghi compromessi dal profilo paesaggistico.



5.2 Possibili interventi

La scheda R9 *Svago di prossimità* del Piano direttore chiede ai Comuni di attivarsi per verificare e approfondire i contenuti del presente documento e realizzare, per quanto di loro competenza e nella misura delle loro capacità finanziarie, gli interventi necessari.

Alcune problematiche sono di diretta competenza dei Comuni. Altre necessitano della collaborazione, partecipazione o sostegno da parte di altri enti e associazioni (per esempio la Commissione regionale dei trasporti, l'Organizzazione turistica regionale, l'Ente regionale per lo sviluppo, le associazioni locali, i Patriziati, ecc.) o autorità (Cantone e Confederazione). Ai Comuni, che conoscono in prima persona e in maniera più approfondita il loro territorio, si chiede di individuare interventi calibrati sulla realtà territoriale, economica e sociale del loro contesto, e di attivarsi per realizzarli interpellando se necessario anche altri attori.

Sulla base dei principali punti deboli sintetizzati nel precedente capitolo si segnalano di seguito possibili interventi, soluzioni, misure per migliorare l'attrattività dell'area di svago, come pure contenere o anticipare conflitti di vario genere:

- facilitare l'attraversamento del fiume Ticino e dell'autostrada (progetto Vie d'acqua);
- migliorare la qualità dello spazio delle strade d'accesso fra gli abitati e l'area di svago, in particolare per quanto riguarda l'agibilità da parte di pedoni e di ciclisti (moderazioni del traffico, arredo urbano, conformazioni che facilitano la convivenza fra utenti);
- potenziare la rete dei percorsi ciclabili e pedonali, garantirne la continuità, prevedere una adeguata segnaletica e una manutenzione regolare, in particolare del fondo di scorrimento, affinché sia agibile a tutte le categorie d'utenza prevenendo tuttavia i possibili conflitti fra usi diversi;
- incrementare la dotazione dell'area in termini di arredo urbano, ovvero illuminazione, cestini, panchine, aree di sosta, fontane, wc pubblici, in particolare nei punti di maggiore frequentazione come ad esempio le zone di balneazione;
- potenziare la presenza di posteggi organizzati (non selvaggi) nei luoghi con alti picchi di frequentazione puntuale (ad esempio zone di balneazione attrattive durante il fine settimana);
- nei bacini anti-incendio dove è permessa la balneazione, garantire la presa a carico di misure per la coesistenza fra fruibilità e biodiversità;
- potenziare l'arredo urbano e l'offerta di giochi nei parchi gioco;
- riordinare, ristrutturare e valorizzare i percorsi-vita;
- sfruttare l'area di svago come "aula all'aperto" per gli istituti scolastici del comparto sviluppando inoltre delle attività intergenerazionali fra scolari e residenti nella casa anziani Residenza Visagno;
- prendere misure per riordinare i luoghi compromessi del paesaggio in prossimità di sedimi privati adibiti a sfruttamento agricolo o lavorativo.



